

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE

AI SENSI DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001 NR. 231

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300



Rodolfi Mansueto spa

Strada Qualatico, 14 Ozzano Taro – 43044 Collecchio PR

INDICE

| | |
|--|-----------|
| PARTE GENERALE | 3 |
| 1. PREMESSA | 4 |
| 2. I REATI DEL D. LGS. 231/01..... | 4 |
| 3. SANZIONI | 6 |
| 4. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE..... | 6 |
| 5. REQUISITI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO | 8 |
| 6. STANDARD DI CONTROLLO | 9 |
| 7. MAPPATURA E VALUTAZIONE DEI RISCHI | 10 |
| 8. DIFFUSIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE | 10 |
| 9. ORGANISMO DI VIGILANZA | 11 |
| 10. SISTEMA SANZIONATORIO..... | 13 |
| 11. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SUL MODELLO ORGANIZZATIVO | 14 |
| 12. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO | 15 |
| 13. RIFERIMENTI | 15 |

PARTE SPECIALE [Omissis]

PROTOCOLLI DI CONDOTTA [Omissis]

ALLEGATI [Omissis]

PARTE GENERALE

1. PREMESSA

Il Decreto legislativo n° 231 dell'8 giugno 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 140 del 19.06.01, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti collettivi, che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente i reati e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli enti nel cui interesse o vantaggio tali reati sono stati compiuti.

La società Rodolfi Mansueto spa (di seguito "RODOLFI") non risponde, invece se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

2. I REATI DEL D. LGS. 231/01

Il D. Lgs. 231/01 individua una serie di reati del codice penale, le cui fattispecie sono riconducibili alle seguenti:

1. Reati commessi nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni
2. Abusi di mercato
3. Reati societari
4. Reati in tema di falsità di monete, in carte di pubblico credito ed in valori di bollo
5. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
6. Reati contro la personalità individuale
7. Reati contro la vita e l'incolumità individuale
8. Reati transnazionali
9. Reati di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo
10. Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro

11. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (reati contro il patrimonio mediante frode)
12. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
13. Delitti di criminalità organizzata
14. Delitti contro l'industria e il commercio
15. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
16. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
17. Reati ambientali

RODOLFI attraverso un percorso di analisi delle proprie aree ha individuato la seguente classificazione delle tipologie di reati (si rimanda alla sezione “parte speciale”):

- ✓ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- ✓ Delitti informatici e illecito trattamento dei dati
- ✓ Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
- ✓ Delitti contro l'industria ed il commercio
- ✓ Delitti commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- ✓ Reati ambientali

3. SANZIONI

Le sanzioni previste dal D.lgs 231 per gli illeciti amministrativi dipendenti dai reati su indicati sono:

- ✓ sanzioni pecuniarie;
- ✓ sanzioni interdittive;
- ✓ confisca;
- ✓ pubblicazione della sentenza.

In particolare, le principali sanzioni interdittive concernono:

- ✓ l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- ✓ il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio);
- ✓ la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- ✓ l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi e/o la revoca di quelli già eventualmente concessi;
- ✓ il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

4. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il D. Lgs. 231/01 prevede che RODOLFI è responsabile soltanto nel caso di reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai seguenti soggetti:

soggetti apicali

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone;
- b) persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso.

soggetti subordinati

- a) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera “a”.

L'implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale, in conformità con il D. Lgs. 231/01, costituisce la base per potere intervenire con la definizione di specifici protocolli/procedure atti a prevenire la commissione del reato ritenuto a rischio di realizzazione e comunque prima di ogni riesame del sistema, al fine di garantire un aggiornamento sistematico della valutazione dei rischi.

Il presente documento specifica i requisiti del Sistema di Gestione per la prevenzione dei reati, previsti nel D. Lgs. 231/01 e successive modifiche e/o integrazioni, adottato da RODOLFI e integrato con il preesistente Sistema di Gestione per la Qualità, allo scopo di:

- ✓ garantire il rispetto della legge tramite la sua applicazione, perseguendone il miglioramento continuo e mantenendone nel tempo l'efficacia;
- ✓ dimostrare il possesso di un sistema di controllo interno che garantisca la conformità del proprio modello organizzativo.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve essere applicato a tutti i livelli dell'organizzazione ed a tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato e di lavoro autonomo con RODOLFI; in particolare si applica a tutte le aree ed attività aziendali a rischio dei reati contemplati dal decreto e specificate nella parte speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale.

5. REQUISITI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale di RODOLFI risponde alle seguenti esigenze:

- ✓ individuare le aree esposte al rischio di commissione dei reati del D. Lgs. 231/01 e le attività “sensibili”;
- ✓ prevedere specifici interventi di prevenzione del rischio;
- ✓ individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- ✓ assicurare l’adeguata diffusione e formazione sul Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale;
- ✓ introdurre un adeguato sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- ✓ prevedere obblighi di formazione nei confronti dell’Organismo di Vigilanza (OdV) sul funzionamento e l’osservanza del modello e dei protocolli;

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale di RODOLFI è stato realizzato tenendo conto dei seguenti requisiti base:

- ✓ applicazione del principio della separazione dei compiti, dei ruoli e delle responsabilità tra le funzioni operative e di controllo;
- ✓ previsione di processi di validazione e concessione delle autorizzazioni (firme) lungo i processi di controllo;
- ✓ adeguata informazione dei protocolli RODOLFI in essere, tramite divulgazione a mezzo posta elettronica o attuazione di piani formativi

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale di RODOLFI si compone delle seguenti parti:

- a. parte generale: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- b. parte speciale: Mappatura dei reati e valutazione delle “attività sensibili” al rischio reato 231;

- c. parti accessorie: protocolli di condotta, sistemi di gestione (procedure, istruzioni operative) che regolamentano l'attività, assegnano le responsabilità e contribuiscono a contrastare il rischio che si commettano i reati;
- d. sistema sanzionatorio: sistema da applicare nell'eventualità che i soggetti non rispettino i protocolli di propria competenza.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve sempre essere tempestivamente modificato / integrato, nel caso in cui:

- ✓ siano sopravvenuti cambiamenti significativi nel quadro normativo, nell'organizzazione o nell'attività di RODOLFI;
- ✓ siano sopravvenute violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato la non efficacia ai fini della prevenzione dei reati.

6. STANDARD DI CONTROLLO

I principali standard di controllo di RODOLFI che costituiscono le parti accessorie del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale sono

- ✓ Organizzazione Aziendale (Organigramma, Mansionario, congruità del sistema di poteri/deleghe)
- ✓ Sistemi di Gestione e Controllo (certificati e non)
- ✓ Tracciabilità delle attività / processi (informatica e non)
- ✓ Codice Etico / protocolli di condotta

I protocolli citati sono stati considerati al fine della mappatura dei rischi e della valutazione delle "attività sensibili" al rischio reato 231.

7. MAPPATURA E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Al fine di individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati (risk management) è stato costituito un gruppo di lavoro composto da referenti interni.

Le indagini effettuate al gruppo di lavoro hanno permesso di raccogliere gli elementi necessari a:

- ✓ valutare la situazione aziendale e la relazione ai possibili reati e mappare i processi a rischio;
- ✓ verificare l'esistenza o l'attuazione di strumenti di controllo atti a prevenire i rischi / implementare / adottare dei protocolli di condotta.

Il risultato dell'analisi dei rischi è stato esplicitato in una tabella a matrice dove, per ogni tipo di reato, sono stati indicati i processi interessati e l'indice di rischio reato.

Gli aspetti rilevanti sono stati riportati nel documento denominato "parte speciale" del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale.

8. DIFFUSIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE

RODOLFI allo scopo di dare attuazione al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, intende adoperare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi, provvedendo a diffondere con tempestività contenuti e concetti ai destinatari.

Ai destinatari è dunque garantita la possibilità di accedere e consultare la documentazione che compone il modello stesso.

9. ORGANISMO DI VIGILANZA

Nomina

RODOLFI provvede a costituire l'Organismo di Vigilanza (OdV), delegato a controllare l'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale. La nomina avviene con delibera del CdA.

Requisiti

L'OdV risponde ai seguenti requisiti:

- ✓ autonomia e indipendenza: tali requisiti si riferiscono ai comportamenti dell'OdV e ne caratterizzano l'azione;
- ✓ professionalità: intesa come insieme di strumenti e tecniche necessari allo svolgimento dell'attività assegnata;
- ✓ continuità di azione: per garantire l'efficace e costante attuazione del modello.

La carica di membro dell'OdV è in qualunque momento revocabile per giusta causa e/o giustificato motivo dal CdA, il quale deve tempestivamente provvedere alla sostituzione.

L'OdV nello svolgimento delle proprie mansioni di vigilanza e controllo, potrà avvalersi di consulenti esterni qualificati.

Compiti e poteri

All'OdV sono affidati i seguenti:

- ✓ vigilare sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale
- ✓ promuovere la diffusione, la conoscenza e la comprensione;
- ✓ mantenere aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale;
- ✓ effettuare verifiche periodiche;
- ✓ accedere a tutte le attività svolte da RODOLFI ed alla relativa documentazione;
- ✓ disporre verifiche straordinarie / indagine mirate laddove si evidenzino le necessità;
- ✓ vigilare sul rispetto e l'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale;

- ✓ monitorare adeguatamente i rischi di cui al D. Lgs. 231/01 ai quali sono soggetti i processi aziendali;
- ✓ riferire tempestivamente qualsiasi violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale.

Flussi informativi e segnalazioni all'OdV

L'OdV deve essere tempestivamente informato in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale.

Chi intenda segnalare una violazione può rivolgersi direttamente all'OdV.

L'OdV valuta a discrezione e sotto la propria responsabilità, le segnalazioni ricevute ed i casi in cui è necessario attivarsi.

Rapporti tra l'OdV e RODOLFI

L'OdV deve informare il Vice Presidente, circa le violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale.

L'OdV predispone una rendicontazione circa la propria attività alla fine di ogni anno solare, nella quale vengono illustrate in sintesi le attività svolte e quelle eventuali in corso di svolgimento.

Verbale di vigilanza

L'OdV redige con cadenza annuale un programma di vigilanza attraverso il quale pianifica, in linea di massima, la propria attività di verifica e controllo.

Il programma contiene un calendario delle attività da svolgere nel corso dell'anno solare.

10. SISTEMA SANZIONATORIO

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale costituisce parte integrante delle norme disciplinari che regolano le obbligazioni contrattuali assunte dai dipendenti/collaboratori.

RODOLFI condanna ogni tipo di comportamento difforme dal Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale.

I comportamenti tenuti dai dipendenti/collaboratori in violazione o elusione delle singole regole comportamentali dedotte nel Modello ovvero in ostacolo al suo funzionamento sono definiti come illeciti disciplinari, punibili con le sanzioni previste dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive.

È dovere di tutti i destinatari del Modello segnalare eventuali comportamento non conformi al modello stesso.

La gravità della violazione è valutata in considerazione dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza, imperizia tenuto anche conto del grado di prevedibilità dell'evento, del comportamento complessivo del responsabile della violazione, anche con riferimento a precedenti violazioni, del comportamento successivo alla violazione, delle mansioni svolte e della posizione funzionale ricoperta dal responsabile della violazione.

Ogni violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve essere immediatamente comunicata, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza.

Ricevuta la segnalazione l'OdV deve attivarsi al fine di accertare quanto segnalato, previo mantenimento della riservatezza del soggetto nei confronti del quale si sta procedendo. Al termine dell'accertamento l'OdV deve informare il Vice Presidente, che avvierà l'iter procedurale al fine di provvedere alle eventuali contestazioni e/o sanzioni di richiamo / disciplinari (in conformità allo Statuto dei Lavoratori).

Se la violazione riguarda il Vice Presidente o il Presidente di RODOLFI, l'OdV deve informare il Consiglio di Amministrazione.

11. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SUL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale risponde a specifiche prescrizioni contenute nel D. Lgs. 231/01 ed è finalizzato a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati che generano la responsabilità amministrativa della società.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'adozione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale è comunicata a tutti i destinatari successivamente alla delibera di approvazione da parte del CdA.

È prevista un'apposita azione di informazione e formazione volta a rendere noto i contenuti del Modello stesso; le modalità di comunicazione e informazione rientrano nell'ambito di appositi programmi di formazione / azioni specifiche di comunicazione.

12. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Modifiche e integrazioni e variazioni al presente Modello possono essere adottate previo parere dell'Organismo di Vigilanza.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve essere tempestivamente modificato quando intervengono rilevanti mutamenti nel sistema normativo e nell'assetto societario, tali da comportare la necessità di variare le previsioni del Modello stesso, allo scopo di mantenere la sua efficienza.

Il presente Modello deve essere modificato anche quando siano individuate significative violazioni o elusioni delle prescrizioni, che mettano in evidenza l'inadeguatezza del modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale adottato a garantire l'efficace prevenzione dei rischi.

Gli Allegati, che costituiscono parte integrante del Modello, possono essere modificati, in ragione delle dinamiche organizzative, a cura della funzione aziendale competente anche senza modifica del Modello.

13. RIFERIMENTI

- ✓ Decreto legislativo n° 231 dell'8 giugno 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 140 del 19.06.01, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".
- ✓ Linee Guida Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, aggiornate al marzo 2014.